

Autonomia – Accademia: un percorso possibile

di Giosuè Rondinella

Docente di ruolo Scuola Secondaria Superiore
Socio Accademia Aliprandi

Ho accettato il compito assegnatomi di buon grado anche perché mi ha spinto a leggere attentamente il DPR 275/79, il D.M. 234/00 ed il D.L. 240/00 con cui si istituiva l'Autonomia delle istituzioni scolastiche, dei singoli istituti.

All'art.1 si legge: “Le istituzioni scolastiche ... provvedono alla definizione ed alla realizzazione dell'offerta formativa Deduco che in seno al “Piano di Offerta Formativa” dell'istituto si può realizzare una qualsiasi iniziativa didattica che non sia in contrasto con le leggi dello Stato. Nel redigere il P.O.F., quindi, la commissione che si costituisce presso ciascun istituto può prevedere e realizzare un percorso formativo che tiene conto della realtà locale e delle istanze provenienti dal mondo del lavoro.

All'art. 8 viene indicata la possibilità di “stipulare convenzioni con ... istituzioni, enti, associazioni ... che intendono dare il loro apporto alla realizzazione di specifici obiettivi.

All'art. 3 del D.M. 234/00 è fissato “la quota oraria nazionale obbligatoria dei curricoli è pari all'85%del monte ore annuale delle singole discipline di insegnamento comprese negli attuali ordinamenti” e “la quota oraria obbligatoria dei predetti curricoli riservata alle singole istituzioni scolastiche è costituita dal restante 15% del monte ore annuale; tale quota potrà essere utilizzata ... per introdurre nuove discipline.... .

Con un breve calcolo, ipotizzando un orario settimanale di 36 ore, il 15% è rappresentato da circa 5 ore settimanali, che moltiplicato per 33 settimane, mette a disposizione 165 ore annue per cinque anni per attuare un curriculum di? Ho preso in considerazione la possibilità di inserire il curriculum di “resocontista” che ha piena aderenza agli scopi dell'”ACCADEMIA”.

Per primo mi sono chiesto: come reperire il 15% del monte ore previsto? Con una riduzione dell'ora di lezione o con un ritocco al quadro orario?

Considerando la prima ipotesi si avrebbe un “nulla cambia nell'istituzione tranne la contrazione a CINQUE giorni dell'orario curricolare nazionale obbligatoria (l'85%) “ e, quindi, nel sesto giorno svolgere il restante 15% del monte ore. La seconda ipotesi porta alla contrazione “sic et simpliciter” del

monte ore di alcune materie (si è previsto principalmente delle materie che hanno nel quadro orario 5 o 6 ore di lezioni settimanali) come dallo schema allegato.

Il lavoro in “équipe” ha ancora una volta funzionato e con l’aiuto di Gianpaolo Trivulzio, di Fausto Ramondelli e di Evi Rossignoli ho preparato il seguente profilo professionale.

PROFILO PROFESSIONALE DEL RESOCONTISTA

Il resocontista è una figura professionale che ha competenze polivalenti e flessibili che scaturiscono da interventi formativi finalizzati ad un’ampia cultura di base ed allo sviluppo di abilità logico-espressive. Conosce le procedure assembleari.

E’ in grado di:

- Operare nell’ambito di assemblee per effettuare la resocontazione di discorsi; sintetizzare gli interventi restando fedele a quanto espresso dall’oratore;
- Redigere ed impaginare diversi tipi di resoconto.
- Trarre il significato di una riunione al fine di redigere le conclusioni.

(si può aggiungere o cambiare)

Quadro orario.

Materie di insegnamento:

italiano (con esercizi di varia natura aventi lo scopo di abituare a prendere appunti; ad utilizzare diversi codici di comunicazione); (1 ora settimanale) stenotipia. (4 ore settimanali)

Per quanto riguarda i docenti, questi dovrebbero essere forniti da Enti, Istituzioni, Associazioni di cui all’art. 8.

Stages aziendali, per i tre anni successivi al biennio, fino a coprire metà delle ore di stenotipia (esercitazioni presso aziende, banche, od altre aziende che hanno necessità di resocontazione).

Al termine del Corso quinquennale è comunque possibile definire, in accordo con l’istruzione professionale della Regione, un Corso post-diploma della durata di 600 o 800 o 1200 ore (in questo caso biennale) per approfondire i contenuti del Corso (ad esempio, ipotizzare la figura di resocontista nelle Assemblee Regionali e nei Tribunali). Anche in questo caso bisogna creare un profilo professionale che risponda alle attese delle istituzioni che dovranno impiegare il tecnico in esame.

RICONOSCIMENTO FORMALE DELLA PROFESSIONE

Presentazione della figura professionale tracciata ai competenti organi regionali (istruzione professionale) per il formale riconoscimento, attraverso un esame pratico, del conseguimento delle abilità richieste.

Inserimento della professione nelle liste dell'Ufficio di collocamento.

Allegato 1

Quadro orario sulla base del quadro orario del Progetto ERICA

Area comune	I	II	III	IV	V
Lingua italiana	5	5	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Ed. giur. econ.	2	2			
1a lingua straniera	3	3	5(-1)	5(-1)	5(-1)
Matematica e laboratorio	5	5	3	3	2
Scienza della materia	4(-1)	4(-1)			
Scienza della natura	3(-1)	3(-1)			
3a lingua straniera			5(-1)	4(-1)	5(-1)
Religione	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Area d'indirizzo					
Complementi 1a lingua straniera	1	1			
2a lingua straniera	5	5	5(-1)	5(-1)	5(-1)
Laboratorio trattamento testi	3(-3)	3(-3)			
Storia dell'Arte e del territorio			2	2	2
Geografia generale e antropica			2	2	2
Elementi di legislazione e di Economia az.			5(-1)	6(-1)	6(-1)
Resocontazione (o altra dicitura)	5	5	4	4	4